

Olona e Vellone

Opere da 5 milioni

Dalla giunta via libera al progetto preliminare

Se non fossero stati "scippati" da altre Regioni, sarebbero stati 17 i milioni di euro stanziati dal Ministero dell'Ambiente per intervenire sulla messa in sicurezza del fiume Olona e del torrente Vellone, a seguito di un accordo di programma ratificato nel 2011 con Regione e Comune nell'ambito della programmazione di interventi urgenti e prioritari per la mitigazione del rischio idrogeologico.

Varese dovrà quindi "accontentarsi" dei 5 milioni e 400 mila euro che arriveranno per intervenire sui due assi strategici, consentendo così, dopo l'approvazione ieri in Giunta del progetto preliminare in linea tecnica, di procedere spediti verso il bando di gara, che verrà aperto verso la fine dell'autunno, e la realizzazione delle opere che si vorrebbero veder partire nella primavera 2015. Questo naturalmente salvo sorprese, quali un eventuale assoggettabilità alla Valutazione di Impatto Ambientale, nel caso si evidenziassero effetti negativi degli interventi sull'ambiente. «Abbiamo raccolto le osservazioni di tutti gli enti competenti - spiega l'assessore all'Ambiente **Stefano Clerici** - tra cui Asl, Provincia, Regione, Arpa e Soprintendenza. Il progetto preliminare resta confermato, con l'aggiunta di una piccola bonifica da cromo totale, i cui valori risultano leggermente sopra i valori massimi consentiti, anche a causa di accumuli negli anni passati, alla vasca di laminazione di via Dal-

mazia». Per il Vellone si prevede la realizzazione della cassa di espansione in via Borghi, sul lato posteriore di Villa Baragiola, dove ci sono il parcheggio e il campo di calcio, che «verranno purtroppo sacrificati - commenta l'assessore - e i posti auto dimezzati, ma i lavori si rendono necessari per contenere e ritardare l'onda di piena del torrente e i possibili disagi sul quartiere di Masnago».

E comunque precisa che non si sta parlando di «un intervento miracoloso, che risolverà tutti i problemi del Vellone», ma almeno consentirà di «allungare» il tempo di ritorno delle esondazioni, portandolo da 5 a 20 anni. Oltre alla cassa di laminazione, saranno eseguite opere di messa in sicurezza e innalzamento argini, con adeguamento della sezione di deflusso tra il tombotto di via Bolchini e via Monguelfo. Per l'Olona l'intervento è più corposo e prevede la realizzazione della cassa di espansione in via Dalmazia, al fine di una «risoluzione definitiva degli annosi problemi ai Molini Trotti» e opere idrauliche da via Ghiberti a via Dalmazia. La possibilità di realizzare una vasca aggiuntiva anche in via Friuli è ancora tutta da definire. «Saranno vasche naturalizzate e quindi studiate per essere compatibili col contesto ambientale di riferimento», conclude Clerici, ed entrambe saranno dotate di sistema d'allarme a sirena.

Sebbene ridotti di due terzi rispetto al previsto, arriveranno soldi da Roma

I lavori sui due corsi d'acqua cominceranno la prossima primavera

Monica Toso